



CONVENZIONE QUADRO ARPAM-DIREZIONE MARITTIMA DI ANCONA



Sottoscritta da ARPAM e Direzione Marittima di Ancona una Convenzione Quadro, della durata di cinque anni, finalizzata all'attuabilità e gestibilità di un programma operativo organico di studio e controllo integrato dell'ambiente marino-costiero, con particolare riguardo alle attività di monitoraggio ambientale lungo tutta la costa della Regione Marche nel corso del quinquennio 2012 – 2017. ARPAM e Direzione Marittima pertanto uniscono le forze per la realizzazione di un completo sistema regionale di monitoraggio ambientale, in grado di perseguire con efficacia gli

obiettivi, a tal fine è stato possibile attuare rapporti di collaborazione e sinergie operative volte ad ottimizzare l'impiego delle risorse comuni al fine di addivenire ad un continuo costante miglioramento delle qualità e delle quantità dei servizi resi alla popolazione nel campo del monitoraggio ambientale. L'ARPAM nell'ambito delle attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse generale di prevenzione, controllo e vigilanza ambientale, svolge nello specifico attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero, anche in riferimento alle acque di balneazione. La Convenzione mira ad attuare un rapporto di collaborazione e di sinergie operative volte ad ottimizzare l'impiego delle risorse comuni mediante l'utilizzo dei mezzi nautici in dotazione alla Direzione Marittima nelle attività di monitoraggio ambientale finalizzato allo studio e al controllo dell'ambiente marino-costiero ed inoltre consentirà di individuare progetti, intercettare e utilizzare finanziamenti della Unione Europea destinati ad interventi nel settore, la cui realizzazione sia resa possibile attraverso la collaborazione delle strutture interessate dalla presente Convenzione. La Direzione Marittima, nell'ambito delle attività d'istituto che effettua con i propri mezzi in dotazione, si impegna al trasporto sulle predette unità navali del personale specialistico dell'A.R.P.A.M., per consentire al medesimo di raggiungere le stazioni di campionamento lungo il tratto di costa del litorale marchigiano compreso tra Gabicce a nord e la foce del fiume Tronto a sud.

BALNEAZIONE



Ripristinato dopo un breve periodo di sospensione, dettata dall'implementazione imposta dalle recenti modifiche normative, l'applicativo GIS che consente a tutti, cittadini e operatori balneari, la tempestiva consultazione e la stampa dei dati sulla balneazione lungo la costa marchigiana. L'applicazione consente di individuare i punti di rilevamento e la verifica dello stato di balneabilità derivante dai risultati analitici dell'ultimo campionamento, è presente anche lo storico delle determinazioni analitiche effettuate nel tempo sul punto selezionato e la possibilità di stampare i risultati.

PROGETTO HELIOS

È operativo il numero verde regionale **800450020**, attivato per affrontare l'emergenza caldo, nell'ambito del Progetto Helios, realizzato dalla Regione Marche attraverso il Dipartimento Servizi alla Persona e alla Comunità e l'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR). Chiamando il numero **800450020**, gratuito sia da telefono fisso che da cellulare, l'ASUR in collaborazione con le Zone Territoriali, i Distretti Sanitari e gli Ambiti Sociali, sarà in grado di fornire informazioni sulla rete di interventi attivata sul territorio, sui riferimenti di assistenza, sulle guardie mediche, farmacie di turno e sui numeri di Pronto Soccorso e degli URP delle Zone Territoriali. All'altro capo del telefono troveranno operatori in grado di offrire anche consigli utili per affrontare le alte temperature del periodo (il tipo di alimentazione e come comportarsi in caso di colpi di sole e collassi da calore). Gli operatori, selezionati e preparati ad hoc per svolgere questo servizio risponderanno, per i mesi di luglio ed agosto, tutti i giorni (festivi compresi) dalle ore 9.00 alle ore 19.00. Dopo questo orario una segreteria telefonica accoglierà i messaggi dei cittadini. Gli stessi operatori, due volte al giorno, in fasce orarie concordate, chiameranno a domicilio un numero selezionato di anziani over 75, indicati dai distretti sanitari di appartenenza. Questi anziani, per particolari condizioni di fragilità o per isolamento territoriale,

Indice NSSI - Centro Funzionale Multirischi Protezione Civile Regione Marche

Fascia	Temperatura percepita	effetti
Leggermente caldo	28°C ≤ NSSI < 33°C	La maggior parte delle persone è a proprio agio anche se leggermente caldo
Leggermente caldo	33°C ≤ NSSI < 38°C	Si avverte un aumento del disagio
Mediamente caldo	38°C ≤ NSSI < 44°C	Disagio significativo. Esiste il pericolo di colpo di sole o spossatezza da calore in seguito a prolungata esposizione al sole e/o attività fisica
Molto caldo	44°C ≤ NSSI < 52°C	Disagio elevato. Tutti sono a disagio. Esiste il pericolo di colpi di calore
Estremamente caldo	52°C ≤ NSSI < 66°C	Disagio massimo. Elevato pericolo di colpo di calore, soprattutto per le persone più deboli, gli anziani ed anche i bambini più piccoli

verranno così monitorati sia sotto il profilo fisico sia sotto il profilo psicologico, data la possibilità di essere o di sentirsi ancora più soli nei mesi estivi. È possibile contattare gli operatori del call center anche via e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: progettohelios@asur.marche.it





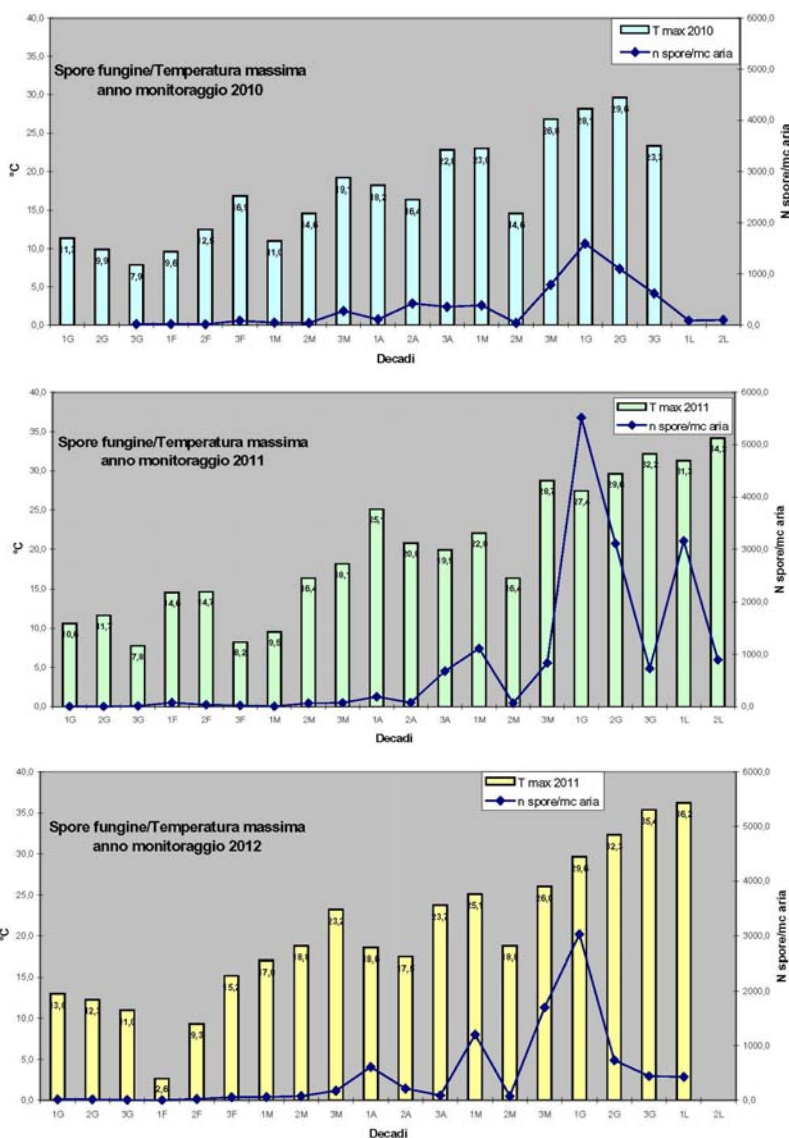
I campionamenti subacquei eseguiti il 13 agosto presso le stazioni Passetto di Ancona e Portonovo hanno confermato assenza di microalghe bentoniche tossiche. La campagna regionale di monitoraggio del periodo 01-08 agosto aveva già escluso la presenza di microalghe tossiche presso tutte le stazioni della Regione Marche.

VARIABILI	MEDIE ZONA A	MEDIE ZONA B	BOLLETTINO DEL 20.08.2012
Trasparenza (mt.)	4,3	4,6	
Temperatura (°C)	26,8	27,1	
Salinità (psu)	36,6	36,6	
Ossigeno disciolto in superficie (mg/l)	6	6,1	
Ossigeno disciolto sul fondo (mg/l)	6,1	6,1	
pH	8	8,01	
Clorofilla "a" (µg/l)	0,2	0,4	

STAZIONE di CAMPIONAMENTO	Data ultimo campionamento	<i>Ostreopsis ovata</i> (cell./L) in acqua di fondo	<i>Ostreopsis ovata</i> (cell./gr macroalga) in macroalghe bentoniche
1 Fiorenzuola di Focara	08/08/2012	0	0
2 Pesaro – Nord Baia Flaminia	08/08/2012	0	0
3 Ancona – Passetto	13/08/2012	0	0
4 Ancona – Portonovo	13/08/2012	0	0
5 Porto Recanati - Fiumarella	01/08/2012	0	0
6 Pedaso	03/08/2012	0	0
7 Grottamare – scoglio S. Nicola	03/08/2012	0	0

ALCUNE ANNOTAZIONI SULLE SPORE FUNGINE ED IL FATTORE DI CRESCITA TEMPERATURA

Le muffe, o miceti, sono una componente molto importante del nostro ecosistema dove svolgono un ruolo fondamentale nella decomposizione e nel riciclaggio delle materie organiche prodotte da varie fonti biologiche (spazzini del pianeta). Sono caratterizzati da un'elevata resistenza alle condizioni ambientali più estreme (-6°C, +50°C) e ad ambienti chimici sfavorevoli e ciò ne consente una loro larga propagazione. L'organo fondamentale della loro riproduzione e diffusione sono le spore che, sia negli ambienti esterni che in quelli interni, possono raggiungere concentrazioni molto elevate (10.000-20.000/mc aria) Le spore fungine facendo parte del particolato atmosferico inalabile dall'uomo, oltre ad essere un potenziale elemento di degrado dei beni culturali ed agenti eziologici di molte fitopatologie, sono in grado di raggiungere le vie respiratorie profonde e, analogamente ai pollini, provocare sintomatologia allergica. Le condizioni ottimali per la crescita delle spore fungine sono rappresentate da temperature comprese tra i 18-32°C, da un'umidità relativa > 65 % mentre ne influenzano la liberazione, la dispersione ed il deposito anche la presenza di venti e precipitazioni. La vitalità delle spore aerodiffuse oltre che da condizioni esterne come radiazione solare ed umidità dipende anche da fattori intrinseci come lo spessore e la pigmentazione delle pareti. Nella realtà meteo climatica della stazione di campionamento di Castel di Lama, come da relativo calendario anni monitoraggio 2010-2011 la presenza delle spore fungine risulta essere significativamente maggiore di 1000 /mc aria nel periodo compreso tra la fine di maggio e la fine di settembre, ovvero quando la temperatura, il fotoperiodo e l'umidità raggiungono le condizioni ideali per la loro crescita e diffusione. Interessante annotare come i dati del monitoraggio aerobiologico, comparati con i dati delle temperature massime rilevate presso la centralina meteo della Provincia di AP, sita a Campolungo, evidenzino, per la prima decade di luglio, una riduzione maggiore del 70% delle spore fungine in aria, riduzione concomitante con l'incremento medio di 4,9 °C determinato dall'anticiclone africano



Dr.ssa **Francesca Gabrielli** - Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno



Tante volte, anche dalle pagine di questa newsletter, abbiamo esortato le organizzazioni registrate EMAS a considerare la dichiarazione ambientale come lo strumento attraverso il quale attuare la trasparenza e il dialogo anche per acquistare visibilità. Lo sforzo consiste quindi nel riuscire ad essere concisi e allo stesso tempo comunicativi e stimolanti. E' con grande soddisfazione che segnaliamo le organizzazioni che hanno saputo cogliere efficacemente questa opportunità offerta dal Regolamento EMAS. E' il caso del Comune di Monsano, in provincia di Ancona, registrato EMAS nel 2008, che si sta distinguendo come una delle Pubbliche Amministrazioni più virtuose dello Schema. Ha infatti ideato una dichiarazione ambientale in formato brochure con la quale ha raggiunto lo scopo principale della dichiarazione ambientale: alta comunicabilità e agevole fruibilità anche da parte di un pubblico non tecnico. In questa brochure troviamo la descrizione chiara e trasparente delle prestazioni ambientali attraverso schemi e raffigurazioni grafiche e inoltre un programma ambientale con target quantificati e direttamente connessi agli aspetti ambientali che consentono di valutare l'impegno al miglioramento continuo.

Alcuni degli obiettivi proposti dal Comune risultano ecologicamente originali, come ad esempio la modalità con cui si intende aumentare la % di raccolta differenziata. L'iniziativa consiste nella distribuzione gratuita di un detersivo da bucato ecologico da utilizzare al posto di quelli tradizionali al fine di diminuire gli imballaggi in plastica. Sono stati distribuiti 524 kit ad altrettante famiglie, ognuno costituito da un sacchetto di tela contenente circa ½ kg di noci indiane della specie *Sapindus Mukorossi*, il cui guscio contiene saponina naturale. I gusci vengono utilizzati esattamente allo stesso modo dei detersivi tradizionali e durante il lavaggio rilasciano la saponina contenuta nei gusci. Essendo un detersivo al 100% ecologico, una volta consumato il guscio può essere gettato nella frazione organica dei rifiuti. Il Comune di Monsano ha inoltre aderito alla campagna promossa dall'Associazione Comuni Virtuosi dal titolo "Porta la Sporta", per incoraggiare l'impiego di sacchetti per la spesa riutilizzabili. L'Amministrazione comunale ha voluto sensibilizzare la popolazione tramite la distribuzione di sporte di tela, realizzate con materiali riciclati dalle detenute del carcere di Lecce della Cooperativa Sociale "Officina Creativa", attraverso il coinvolgimento degli esercenti presenti nel territorio comunale. La raccolta differenziata nel Comune di Monsano ha raggiunto a fine 2010 il 56,99 %, percentuale non lontana da quella fissata a livello normativo (il 65 % entro il 2012). Il tema dell'efficacia della dichiarazione ambientale in termini di comunicabilità si sta facendo strada. Lo scorso 12 giugno è stato l'argomento di discussione di uno specifico tavolo tematico organizzato dal Comitato Ecolabel Ecoaudit e dall'ISPRA finalizzato a condividere le strategie di sviluppo dello schema EMAS con le parti interessate. Ci auguriamo che altri esempi di comunicazione interessante e valida possano presto affiancarsi a questa del Comune di Monsano, ricordando che quest'anno il Comitato Ecolabel Ecoaudit ha previsto un riconoscimento, nell'ambito del premio nazionale EMAS, anche alle organizzazioni che si sono distinte per l'originalità della loro dichiarazione ambientale. EMAS Newsletter Informazione sul sistema europeo di ecogestione ed Audit (EMAS)



EMAS NEWSLETTER N.3 ANNO 2012

Comitato ecolabel ecoaudit
Sezione EMAS Italia



per scaricare la newsletter



RINNOVABILI PIU' FORTI DI TUTTE LE PREVISIONI: OBIETTIVI POLVERIZZATI IN ANTICIPO

In materia di sviluppo delle rinnovabili i presunti esperti in materia energetica ci hanno capito decisamente poco. Lo sottolinea in maniera eloquente un'analisi dell'organizzazione ambientalista statunitense Fresh Energy, secondo cui anche gli obiettivi definiti più ottimisti nel 2000 hanno in realtà peccato di prudenza (per non dire più onestamente che sono state completamente sbagliate). "Basandoci sui dati del Renewable Energy Policy Network contenuti in un rapporto presentato alla conferenza di Rio - scrive l'autore Michael Noble - abbiamo dimostrato che molti esperti erano fortemente fuori strada nel prevedere come eolico e solare sarebbero cresciuti nei dieci anni successivi. La lista degli errori dovrebbe ispirare le previsioni future". Nel 2000 il World Energy Outlook dell'International Energy Agency (Iea), considerata la bibbia in questo campo, aveva previsto che le rinnovabili, escluso l'idroelettrico, avrebbero costituito il 3% del totale dell'energia prodotta entro il 2020, ma questo risultato è stato raggiunto già nel 2008. Lo stesso rapporto prevedeva 30 Gigawatt di energia eolica nel mondo entro il 2010, ma in quell'anno sono stati superati i 200 Gigawatt e i 400 miliardi di dollari di investimenti. Molto dell'exploit è dovuto alla Cina: l'iea aveva previsto 2 Gigawatt di eolico entro il 2010, ma nella realtà in quell'anno si sono toccati i 45, e la proiezione per il 2020 è addirittura 150, 40 volte di più rispetto a quelli originariamente previsti. Anche nel campo del solare le previsioni del 2000 non sono state esattamente azzeccate: sempre il World Energy Outlook aveva previsto nella sezione "solare/altro" 7,6 Gigawatt entro il 2020, ma già lo scorso anno il totale prodotto nel mondo era di 69,7, quasi dieci volte di più. In questo caso, sottolineano gli esperti, lo scetticismo è probabilmente giustificabile dal fatto che in pratica non c'erano installazioni solari: "Nel 2000 il totale del fotovoltaico installato nel mondo era 1,5 Gigawatt - scrivono - e la maggior parte di questi erano fuori dalle reti elettriche, come i pannelli sui satelliti Nasa o i piccoli impianti nelle casette in montagna". Anche in questo caso è la Cina ad aver fatto "sballare" i conti: nel 1996 la Banca Mondiale aveva stimato 0,5 Gigawatt di fotovoltaico entro il 2020, ma già nel 2010 il paese aveva quasi raddoppiato questo valore con 0,9.



CINQUE CERCHI, ZERO RIFIUTI

Le Olimpiadi di Londra 2012 sono state le prime davvero amiche dell'ambiente, dalla costruzione delle sedi degli eventi sportivi all'obiettivo "zero rifiuti" in discarica, al cibo rigorosamente sostenibile. L'intera manifestazione ha misurato la sua impronta di carbonio, e già da tempo a vigilare sugli impegni presi dagli organizzatori lavora una commissione ad hoc indipendente.



L'ultima pagella degli esperti ha promosso il piano trasporti per pedoni e ciclisti, parte integrante dell'obiettivo di un evento all'insegna dell'uso dei mezzi pubblici. Nell'ultimo rapporto Saun Mc Carty, presidente della Commissione per Londra 2012 sostenibile, definisce la strategia complessiva per le Olimpiadi e Paraolimpiadi verdi "un successo". Per le gare olimpiche Londra ha cercato di usare strutture già esistenti, da Wimbledon a Earls Court. Lo stadio olimpico, il centro acquatico e il velodromo invece sono nuovi ma costruiti con criteri ecologici. Oltre il 60% dei materiali da costruzione del parco olimpico, che include anche gli alloggi degli atleti, sono arrivati tramite ferrovia o via fiume, per ridurre le emissioni di carbonio. E poi, le principali eco-novità accoglieranno il visitatore fin dal biglietto, personalizzato per la sola gara acquistata con incluso l'accesso gratuito ai mezzi pubblici e la possibilità di viaggiare in bici o a piedi con una guida. All'entrata delle strutture è consentito passare con liquidi contingentati, per ridurre gli imballaggi provenienti dall'esterno, ma l'acqua nelle sedi degli eventi sarà gratis. Sempre sostenibili saranno anche i 14 milioni di pasti, con menu britannici, mediterranei, caraibici, asiatici, senza glutine, vegetariani e non, halal e kosher. Il tutto venduto con imballaggi dello stesso colore dei cestini: difficile sbagliarsi per la raccolta differenziata. Insomma, quello dei giochi a "rifiuti zero" è stato un progetto pilota per tutta la Gran Bretagna, che ogni anno getta sotto terra una quantità di immondizia che potrebbe riempire 79 mila piscine olimpiche. Per il maxievento sportivo gli organizzatori hanno previsto una produzione di 8mila tonnellate di immondizia, con un riuso, riciclo o compostaggio previsto di almeno il 70%. Per questo tutti gli acquisti all'interno del parco olimpico e tutti gli imballaggi saranno riciclabili al 100%, compostabili o impiegati per produrre energia. Il piano ha previsto, in particolare, che tutte le bottiglie di plastica raccolte saranno riciclate nel giro di sei settimane. Il cestino nero raccoglierà invece tutto quello che non si ricicla, come i pacchetti delle caramelle o delle patatine fritte, che verrà però bruciato per produrre corrente elettrica destinata alle case londinesi.

ARRIVA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA PER RAEE



Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale Europea del 24 luglio è diventata parte integrante della legislazione comunitaria la nuova Direttiva sui Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Tra le principali novità vi è il nuovo modo di calcolare i tassi di raccolta che non saranno più basati sui chilogrammi di rifiuti per ogni abitante. Entro il 2016 si dovranno raccogliere 45 tonnellate di RAEE per ogni 100 tonnellate di nuovi apparecchi elettronici immessi sul mercato che diventeranno 65 tonnellate nel 2019. Questo significa per l'Italia passare da una media pro-capite attuale di circa 4,2 kg per abitante ai circa 7,5 kg per abitante nel 2016 fino a 10 kg/abitante nel 2019. Inoltre è prevista l'introduzione del ritiro "uno contro zero" per i RAEE di piccole dimensioni. Gli esercizi commerciali di grandi dimensioni dovranno ritirare gratuitamente i piccoli elettrodomestici anche senza l'acquisto di un prodotto nuovo equivalente. Sono anche state definite norme più severe per evitare che i RAEE vengano esportati illegalmente all'estero alimentando un sistema di trattamento e smaltimento nei Paesi in via di sviluppo.

RAEE: 25MILA TONNELLATE RACCOLTE NEL 2011



Quasi 25mila tonnellate di RAEE raccolte delle quali 23.300 inviate a recupero. Questi i principali numeri contenuti nel Rapporto Sociale 2011 pubblicato da ecolight. Grazie all'attività svolta nella gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, nel corso del 2011 ecolight ha permesso di avviare a recupero più di 12mila tonnellate di ferro, 5mila tonnellate di plastica, mille di alluminio e 800 di vetro. Buoni risultati anche dalla gestione delle pile e degli accumulatori esausti: il sistema di raccolta, avviato in forma volontaria, ha permesso al consorzio di gestire 204 tonnellate di rifiuti assicurando un tasso di recupero del 96,5 per cento. A distanza di cinque anni dall'entrata in vigore del sistema multi-consortile di gestione dei RAEE, ecolight ha saputo crescere tenendo fede ai propri impegni: innanzitutto l'impegno per l'ambiente nel gestire con attenzione risorse importanti. Ecolight ha raggiunto una quota media di recupero dei RAEE superiore al 95 per cento. Secondo: l'impegno nei confronti della collettività garantendo, nella rappresentanza di una pluralità di soggetti, le giuste risposte in un ambito nuovo e in costante evoluzione. Non ultimo, l'impegno nel trasmettere una cultura ambientale. La crescita non è stata solamente in termini di volumi di rifiuti gestiti, ma anche di associati: il numero delle aziende consorziate ad ecolight è cresciuto del 25 per cento, arrivando a 1.427 imprese alla fine dell'anno scorso e raccogliendo il 90 per cento delle aziende della Grande Distribuzione Organizzata. Il consorzio si è confermato a livello nazionale come secondo sistema collettivo per quantitativi di immesso e primo per numero di aziende consorziate. Sul fronte della gestione dei RAEE, ecolight ha operato nella raccolta dei RAEE domestici presso 2.775 punti di prelievo dislocati nei centri di raccolta comunali e presso i negozi attraverso il servizio Uno contro Uno dedicato alla distribuzione; e nella raccolta dei rifiuti elettronici professionali direttamente presso le aziende. Ecolight si è confermato consorzio di riferimento per R4, ovvero il raggruppamento RAEE che comprende piccoli elettrodomestici, cellulari, pc ed elettronica di consumo: più del 37 per cento quanto raccolto dall'intero sistema è stato gestito da ecolight. Importante anche la quota di gestione per R5: il consorzio si è occupato di quasi il 40 per cento delle sorgenti luminose giunte a fine vita. Il Consorzio ha contraddistinto la propria operatività intervenendo in quel raggruppamento che, meno di altri, dà significativi risultati se valutato in kg o tonnellate. I piccoli elettrodomestici sono molto dispersi e la loro raccolta richiede maggiori sforzi non solamente in termini di missioni, ma anche in termini culturali. La capillarità dell'azione è indicata dal numero di missioni operate: più di 14.000 per dirette ai centri di raccolta comunali, oltre 108mila per servire i punti vendita della distribuzione. Per quanto riguarda le pile e gli accumulatori giunti a fine vita, ecolight ha operato su base volontaria avviando a recupero 204 tonnellate di rifiuti, di queste oltre il 67 per cento è composto dalle comuni pile nichel-cadmio.